Anno XXX | Venerdì 19 Ottobre 1877 | N. 243.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

I CASI DI FRANCIA

Com' era facile argomentare, i giornali francesi riboccano di considerazioni sulla lotta elettorale, che riuscì allo scrutinio del 14, e ne cantano il risultato col metro dell' elegia o del ditirambo secondo il colore politico di chi scrive. Nei repubblicani la gioia non ha limiti; nei conservatori, quando l' ira non trasmoda, l'amarezza è profonda o trasparisce sotto il velo di una studiata rassegnazione.

Intenti ad esaltare i trionfi o a numerare i morti e feriti, i giornali non si estendono in molte previsioni su ciò che farà il governo, e sull' attitudine che assumeranno i partiti nella Camera.

Generalmente si prevede che la maggioranza, esasperata dallo spettacolo delle pressioni e degli abusi, che si dicono perpetrati dagli agenti governativi, si vendicherà nella verifica dei poteri, annullando gran parte delle elezioni conservatrici.

Però questo sistema di rappresaglia, oltrechè ignobile per i vincitori, che calcolano sopra una maggioranza di più di 100 voti nella Camera, può, esser causa di guai, e trasportare il conflitto dall' aula legislativa nelle piazze, con grave danno della libertà e con serio pericolo del paese.

La maggioranza, nel suo stesso interesse, farebbe malissimo ad abusare della vittoria. Questa vittoria, per chi esamina spassionatamente l' andamento della lotta elettorale, si deve in gran parte al partito della pace ad ogni costo, sia nell' interno, sia all' estero: se il voto portasse, oltre il nome dell'eletto anche quello dell' elettore, si vedrebbe che gl' industriali, i commercianti, i piccoli capitalisti, i piccoli proprietari, sono quelli che hanno assicurato la vittoria dei candidati repubblicani, non per affetto alla repubblica, ma per l' idea che, nelle condizioni del momento, è la forma che può meglio e più lungamente assicurare l' ordine e la pace.

Non discutiamo se gli elettori si ingannano: è però certo che questa manovra influì grandemente sull' urna, e che i conservatori hanno perduto la massima parte dei voti anche perchè il paese ha creduto di andare incontro con essi alla guerra civile, o ad una guerra coll' Italia e colla Germania, o ad una cosa e l'altra insieme.

I repubblicani che hanno saputo sfruttare benissimo questo spauracchio, si alienerebbero gli animi per una prossima occasione, se, abusando della vittoria, provocassero, colle loro escandescenze, quei disordini e quelle inquietudini, che gli elettori, col loro voto, hanno sperato di evitare.

Ma pur troppo non crediamo che si possa fare un grande assegnamento sulla moderazione dei vincitori, molto meno dopo che i candidati della montagna uscirono dalle elezioni più rinforzati di prima.

È noto che, in previsione di una vittoria, essi aveano adottato queste deliberazioni:

1. Di mettere in stato d' accusa il ministero;

2. Di annullare in massa, e senza discussione tutte le elezioni dei candidati ufficiali;

3. D' invitare il paese, quando il governo addivenisse ad un nuovo scioglimento della Camera, a rifiutare il pagamento delle imposte.

Con queste idee ogni tentativo di conciliazione dovrebbe necessariamente abortire.

Il *Constitutionnel* vuole che il capro espiatorio della situazione sia il ministero; e la domanda sembra naturale. Ma il Maresciallo cadrebbe nel primo termine del dilemma posto da Gambetta: *se soumettre*.

Vorrà farlo? — A tenore del dispaccio che i lettori troveranno in data di Parigi, sembrerebbe di no, e il linguaggio tenuto dal Fourtou ai Prefetti chiamati a Parigi è su questo rapporto, esplicito, reciso.

« Nè i ministri pensarono un istante a « dimettersi, come neppure il Maresciallo « a separarsi da essi. La lotta elettorale « incominciata il 14 diede ai conservatori « 50 seggi e continuerà il 28 coi ballot« taggi e il 4 Novembre per le elezioni « dei Consigli generali. » — Così ha detto Fourtou.

Questo si può liberamente definire un arrampiccarsi agli specchi pur di rimanere al potere.

In qualsiasi stato costituzionale, un Ministero che si ostinasse a restare al potere accontentandosi dell' acquisto di 50 seggi, nel mentre il partito contrario opporrà in ogni occasione cento voti di maggioranza, sarebbe chiamato anticostituzionale o pazzo. E se un Re autorizzasse un simile modo di sragionare, provocherebbe forse, o senza forse, una rivoluzione. Laonde un tale contegno del governo francese si spiega nella decisa volontà di resistere alla maggioranza anche derogando dalla legalità e dalla costituzione.

Questo è l' unico significato che crediamo si possa dare alle parole del Ministero Fourtou e il cielo non voglia che sieno i prodromi di gravi complicazioni per quel nobile e disgraziato paese.

Vengano dal governo le resistenze, o dai repubblicani le sconfinate pretensioni, guai in ogni caso a chi si farà il provocatore di tali complicazioni: la Francia giudicherà e condannerà irremissibilmente.

DA CAPO COLLA PARLANTINA

L' *Agenzia Havas* nel suo foglio serale del 16, sotto il titolo: *Un colloquio col signor Crispi*, pubblica le seguenti linee:

« Il corrispondente di Vienna del *Daily Telegraph* ebbe un colloquio col signor Crispi. Il presidente della Camera dei deputati d' Italia affermò che non aveva alcuna missione speciale. Disse che andò a Berlino e a Vienna per sua istruzione particolare e « per tastare il polso d'Europa. » Riconosce che ha parlato degli affari di Roma col principe Bismark, ma in tesi generale senza giungere ad alcuna conclusione definitiva, e aggiunse che l' Italia e la Germania non soffrirebbero mai il ristabilimento del potere temporale.

« Quanto alle relazioni dell' Italia colla Francia, Crispi ha detto che esse sono cordiali; ma che qualora il Governo francese adottasse una politica clericale, l' *Italia sarebbe obbligata di prendere talune misure di precauzione, che non avrebbero tuttavia un carattere bellicoso.*

« Il sig. Crispi aggiunse che se il re Vittorio Emanuele avesse agito come il maresciallo Mac-Mahon al 16 maggio, avrebbe, lui stesso, osato di dirgli che agiva imprudentemente e in opposizione cogli usi e le tradizioni parlamentari; Crispi concluse col dire che l' Italia non aveva nè il diritto, nè l' intenzione d' immischiarsi nella politica interna della Francia.

IL BILANCIO DELLA GUERRA

La spesa della guerra per l' anno 1878 viene proposta la parte ordinaria in lire 174,237,398 72, parte straordinaria 27 milioni 206,000. Quindi in totale 201 milioni 443,398 72.

Ma questa non è la spesa effettiva, ad ottenere la quale bisogna dedurre le partite di giro, 4 milioni o poco più; e la spesa figurativa di 1,396,100 per il mantenimento degli allievi negli istituti militari, quale spesa trova riscontro nei versamenti fatti al Tesoro colle rette a carico degli allievi. Fatte tali deduzioni, la spesa effettiva proposta dal ministro della guerra per l'anno 1878 si riduce a 196,008 mila. In confronto della spesa votata pel 1877, l' aumento sarebbe di 4,458,280; ma da quest' aumento bisogna dedurre quello che emerge dal confronto delle spese straordinarie votate con leggi speciali. E così l' aumento effettivo nella spesa ordinaria proposta nel 1878 a confronto del 1877 si riduce a 2,675,280.

Quest'aumento già veniva presagito nella relazione presentata alla Camera dei deputati il 6 marzo del corr. anno dal ministro della guerra, il quale diceva allora che per assicurare progressivamente i vari servizi di personale e materiale relativi alla difesa nazionale occorreva dare al bilancio ordinario un graduale aumento di 18 milioni. E con questo graduale aumento si sarebbe ottenuto di dare alle nostre forze militari un assetto non già proporzionalmente uguale a quello delle altre potenze d' Europa, ma appena sufficiente per acquistare quel grado di solidità che l' istituzione richiede.

Intanto l' aumento che in ordine a detti scopi è proposto per l' anno venturo dipende principalmente, come già è noto, dall' aver portato l' effettivo dei cavalli di truppa al massimo organico di pace; dall' essersi computata la forza media effettiva in servizio nel 1878 superiore a quella del 1877 in conseguenza della determinazione di non più licenziare, come praticavasi negli anni decorsi, anticipatamente parte degli uomini della seconda classe sotto le armi; dell' aver aumentate le compagnie alpine da 24 a 36, inquadrandole in dieci battaglioni, e portando l' effettivo delle compagnie da 100 a 250 uomini.

Riguardo a quest' aumento nelle compagnie alpine citiamo testualmente le parole con cui il ministro lo giustifica nella sua relazione:

« E qui giova far presente che quella istituzione venne creata al principale scopo di proteggere l' importante operazione della mobilizzazione in guerra dell'esercito.

« Ora le compagnie alpine per l' attuale ordinamento sono tenute, come tutti gli altri corpi, sul piede di pace, epperciò in caso di guerra dovrebbero anch' esse procedere alla loro mobilizzazione. È quindi evidente che non potrebbero rendere il servizio che l' imperiosità di simili casi richiede, e che, come si è detto, è lo scopo principale della loro istituzione, ma dopo compiute le operazioni del passaggio dal piede di pace a quello di guerra.

« Ora col proposto riordinamento si tende appunto a riparare a questo difetto stabilendo che le compagnie alpine siano costantemente formate sul piede di guerra per poterne così ad ogni evenienza ritrarre tutto il maggior utile possibile. Contemporaneamente ne viene accresciuto il numero essendochè per l' estensione e configurazione delle nostre frontiere alpine pare esigono quello della primordiale loro istituzione.

« Ciò si operò senza aumentare punto il contingente di prima categoria fissato annualmente colla legge sulla leva, ma solo colla diminuzione del numero delle compagnie permanenti dei distretti e colla forza che havvi effettivamente sotto le armi in conseguenza del vigente reclutamento. »

La forza che il ministro della guerra

presume di tenere sotto le armi nel 1878 si ripartisce così:

In uomini

Ufficiali di ogni grado in servizio	11,874
id. id. in aspettativa	165
Totale	12,039
Truppa (compresi i carabinieri)	186,584

In cavalli

Degli ufficiali (compresi quelli dei carabinieri)	6,120
Di truppa (compresi quelli dei carabinieri)	25,705

Notizie della guerra

Scrivono dal campo russo sotto Plewna, 29 settembre, al *Journal de Génève*:

Siccome questa lettera non vi giungerà verosimilmente se non dopo la presa del grande ridotto situato in faccia della Grivitza, penso che non vi sia il minimo inconveniente nel comunicarvi i ragguagli che seguono:

Ho passato la giornata d'ieri e dell'altrieri nel ridotto di Grivitza e nei trinceramenti innalzati dinanzi a quel ridotto dai soldati rumeni, che hanno lavorato giorno e notte in quelle opere dopo la presa del fortino avanzato; i trinceramenti di cui parlo sono fatti tanto ingegnosamente, che truppe considerevoli possono accostarsi a una certa distanza dal ridotto turco senza essere vedute dal nemico; si avanza anche con parallele sino a 60 metri dalla posizione turca.

Quest'opera è sostenuta da un'altra più formidabile, situata a 1200 o 1300 metri di là, e chiamata il ridotto di Bucor. Io mi sono accostato al primo ridotto, protetto dalle parallele rumene, e con un cannocchiale vidi le truppe della guarnigione di Plewna, una parte delle quali stavano facendo l'esercizio.

Nel ridotto di Grivitza sono stati posti testè due nuovi cannoni e una mitragliatrice. I due cannoni battono tutto il ridotto che sta per esser preso, come pure quello di Bucor, che sta di faccia, a circa 2000 metri dal ridotto rumeno. In capo alle trincee parallele, vale a dire a 60 metri dall'opera turca, si devono piantare ogni quattro mortai, che agevoleranno di molto la presa del ridotto. Questi mortai sono di dimensioni assai piccole e si possono collocare in maniera che le palle da essi lanciate, dopo avere descritto una curva, cadranno proprio nel mezzo del ridotto turco. Le palle sono scoppianti, essendo riempite di dinamite, e l'effetto sarà fulmineo.

Si spera che i turchi saranno discacciati dalle schegge di quei proietti; ma siccome nell'interno dei ridotti vi sono le casematte, una parte dei turchi si metterà, senza dubbio, al coperto dentro esse, in guisa che le truppe che andranno all'assalto, dovranno combattere alla baionetta, e caricare coll'arma bianca. I reggimenti che prenderanno parte al prossimo attacco sono il 4°. e il 6°. e l'8°. Dorobanzi, tutti 2.ª divisione. La 4.ª divisione formerà probabilmente la riserva, mentre una parte della 3.ª sarà scompartita nei trinceramenti, per far fuoco di là sui turchi incaricati di difendere il ridotto.

—

Simnitza 16.

I cacciatori finlandesi hanno passato il Vid e si sono congiunti al corpo di Gurko sulla strada di Sofia.

Soliman pascià trovasi davanti a Metcka sul Lom inferiore. Prevedendo un tentativo dei turchi per portarsi a Sistova e distruggere i ponti, ed un altro tentativo per valicare il Danubio presso Pyrgos, furono stabilite grandi batterie a Trestoik e Prisvitz, a Petrociani e Veraska. *(G. di Tor.)*

Costantinopoli 16.

In Plevna entrano continuamente grandi masse di viveri e di munizioni. Alle porte della piazza si presentò un parlamentare russo per negoziare un armistizio. Questa proposta venne recisamente respinta da Osman pascià.

La guarnigione di Adrianopoli fu sostituita dai nuovi corpi di guardia nazionale. I soldati che costituivano quella guarnigione si sono uniti al corpo di Scefket pascià. *(Indip.)*

Trieste 16.

Si ha dal teatro della guerra che gli ufficiali e soldati turchi di Plewna domandano di arrendersi. Osman pascià vi si oppone, ed è deciso a far resistenza fino agli estremi. Non v'è più speranza che arrivino ai Turchi soccorsi dalla parte di Orkanie perchè Gurko e Totleben hanno completamente sbarrata la strada. Le contro parallele del ridotto occidentale di Grivitza furono abbandonate dai Turchi. I Russi ricevono continuamente rinforzi. *(G. di Tor.)*

Costantinopoli 15.

Chefket è ritornato quest'oggi a Orkanie. A Costantinopoli incominciarono i preparativi per le elezioni. *(G. T.)*

Galatz 15.

I Turchi sgombrarono tutte le posizioni da essi occupate nella Dobruscia settentrionale e si ritirarono a Basardscik. *(Citt.)*

Varna 16.

A Costantinopoli si sta formando un nuovo corpo di volontari softà (studenti di legge e di religione). *(G. di Tor.)*

Berlino 16.

Le case tedesche a cui era stato affidato il confezionamento degli abiti d'inverno pei soldati russi, ricevettero l'ordine di sollecitarne la spedizione. Una casa di Colonia ha già spedito 30,000 stivali. *(G. di Tor.)*

Notizie Italiane

ROMA — Fra i progetti di legge che intende presentare alla Camera il ministro dell'interno, ve ne è uno sui sifilicomi.

Il servizio di questi stabilimenti passerebbe alla provincia.

— È alle viste un concistoro per il 1.° dicembre. In esso sarà provveduto alla sede arcivescovile di Napoli, per la quale ora si mette in predicato monsignor Giuseppe De Bianchi Dottola.

— Al Vaticano si lavora attivamente allo scopo d'indurre le Congregazioni dei cardinali a stabilire la necessità del potere temporale come dogma di fede.

— La legge per la riforma elettorale che verrà presentata alla Camera contiene le seguenti disposizioni:

L'età dell'elettore politico è ridotta da 25 a 21; la tassa da quel che si paga ora a 25; la licenza liceale, ginnasiale, delle scuole tecniche, degli istituti tecnici, l'aver frequentato le quattro classi elementari diventano titoli all'elettorato. Le elezioni si faranno a scrutinio di lista per circondario; un magistrato è preposto alla custodia delle urne.

— La *Libertà* crede che il Parlamento sarà riaperto col 15 novembre.

NAPOLI 16 — Questa sera vi sarà una dimostrazione promossa dagli studenti dell'Università per festeggiare la vittoria dei repubblicani in Francia.

Notizie Estere

FRANCIA — Non vi ha nessun indizio che Mac Mahon voglia cambiare politica.

Neppure si parla positivamente di cambiamento o modificazione del ministero.

Si continua però a parlare di trattative fra il maresciallo ed alcuni uomini del centro sinistro, e si diceva anzi che il sig. Dufaure fosse stato chiamato all'Eliseo. Quest'ultima notizia non sembra inesatta; ed in nessun caso si crede che il sig. Dufaure, in età avanzatissima e disgustato per le difficoltà che incontrò nel suo primo ministero, voglia sobbarcarsi nuovamente al peso del governo.

Tanto i giornali conservatori come i giornali repubblicani continuano a cantar vittoria; i primi per la maggioranza ottenuta; i secondi per i seggi conquistati dai monarchici.

AUS. UNG. — Telegrafano al *Secolo* da Vienna, 17:

A motivo dei pochi deputati che vi parteciperebbero, difficilmente verrà dato onore di Crispi l'annunzio banchetto.

L'on. Crispi ieri accompagnato dal procuratore di Stato, conte Lamezzan, assistette dalla loggia dei diplomatici alla seduta della Camera dei deputati e vi fu ricevuto dal vice-presidente Vidulich; si fermò al parlamento un'ora udendo il discorso del ministro d'agricoltura.

— Il conte di Beust, ambasciatore dell'Austria-Ungheria a Londra, non ha ricevuto alcuna istruzione per una mediazione. Le voci pacifiche non hanno alcun valore.

— La *Libertà* ha per dispaccio da Vienna 16:

Il banchetto di onore che si voleva offrire all'onorevole Crispi fu aggiornato. La maggioranza della Camera è sfavorevole ad una tale dimostrazione.

SERBIA — Telegrafano da Belgrado che il generale Alampich ebbe ordini urgenti di erigere delle trincee e dei ridotti presso Sakar sulla Drina.

SAVONA 17 In seguito al risultato delle elezioni di Francia, ieri sera ebbe luogo un'imponente dimostrazione popolare. La folla preceduta da bandiere e dalla musica percorse le vie principali della città, e si recò a fare un'ovazione al Consolato francese, acclamando al trionfo della Repubblica.

GIAPPONE — Il giorno 21 dello scorso agosto alle ore 8 e mezza antimeridiane ebbe luogo nella capitale del Giappone, l'inaugurazione della prima Mostra nazionale dei progressi delle arti ed industrie.

Dai primi albori, gran folla di gente accalcavasi lungo le vie, che, da ogni parte di questa grande città, mettono capo allo splendido parco d'Uyeno.

L'imperatore e la sua sposa, seguiti dalla turba dorata, visitarono dettagliatamente i prodotti esposti, e ritornarono al palazzo.

Il buon pubblico fu poscia ammesso a vedere anch'egli, le meraviglie dell'arte e dell'industria giapponese.

GERMANIA — L'inaugurazione solenne del monumento di Federico il Grande a Marienburg ebbe luogo martedì, 9 ottobre. Il principe imperiale che rappresentava in questa occasione l'imperatore pronunziò, al banchetto che seguì la cerimonia dell'inaugurazione, un breve discorso.

INGHILTERRA — Nelle miniere del Pit avvenne nel pomeriggio dell'11 una terribile esplosione nella quale rimasero morti 35 lavoranti.

AMERICA — A San Domingo è avvenuta un'altra rivolta. Gli insorti hanno disfatte le truppe del Governo, e si sono impadroniti del porto di Monte-Cristo. Tutta la Repubblica è sossopra. Un altro telegramma annunzia che a San Domingo sono state ritrovate le ceneri di Cristoforo Colombo; molte sono le prove che non c'è alcun inganno. Le ceneri credute di Colombo, che si trovano adesso nella cattedrale dell'Avana, sono invece quelle di suo figlio Diego.

Atti Ufficiali

La *Gazzetta Ufficiale* del 15 ottobre portava:

Decreto che convoca il collegio d'Asti per il 28 ottobre. Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il 4 novembre successivo.

Decreto che erige in Corpo morale l'Istituto di carità per i poveri di Valosella, frazione del Comune di Domegge.

Decreto che autorizza la inversione delle rendite dell'Opera pia *Corpus Domini*, comune di Lugo, a favore del locale ospedale degli infermi.

Cronaca e fatti diversi

Banca e Commercio. — In risposta all'istanza inoltrata alla Direzione generale della Banca Nazionale dal ceto bancario-commerciale della nostra città per ottenere un aumento al fondo destinato per le operazioni di sconto in questa succursale, l'onor. comm. Bombrini rispondeva al signor Direttore della Banca di Ferrara, con preghiera di renderne edotti gli altri firmatarj, essere decisamente impossibile che venga accolta tale domanda, ora, che stando per cessare il corso legale dei biglietti bancarj, l'amministrazione è messa nella necessità di restringere piuttosto che aumentare le sue operazioni.

La stessa Direzione generale faceva inoltre osservare che, del resto, essa può, ove se ne presenti veramente il bisogno e le condizioni della circolazione lo permettano, accordare su richiesta dei Direttori degli stabilimenti della Banca, aumenti straordinarj, dei quali anche la nostra succursale ha di frequente fruito e per somme rilevanti.

Nel dare di ciò notizia ai firmatari dell'istanza, per aderire alle preghiere che ce ne fa questa spettabile Direzione della Banca di Ferrara, ci piace di tener conto dell'ultima osservazione del comm. Bombrini che include una graziosa promessa, e ci permettiamo eziandio di sperare che se la Banca dovrà modificare la tabella degli assegni destinati allo sconto nelle sue sedi e succursali, vorrà tener conto dei bisogni e dell'equa richiesta della nostra piazza.

Tribunale correzionale. — Terminava jeri la causa contro gli individui sorpresi in una casa di giuoco, dei quali tenemmo ripetutamente parole.

Dei 31 imputati, 12 furono assoluti, e 19 condannati: i recidivi a Lire 51 di multa, gl' incensurati a L. 50 di ammenda, i minori agli anni 21 a L. 20 di ammenda. Venne ordinata la confisca del denaro trovato in scomessa e delle armi rinvenute per terra, e ordinata d'altra parte la restituzione del denaro, sequestrato nelle perquisizioni.

I conduttori della casa di giuoco certi Piccoli e Rossi furono condannati a quattro mesi di carcere compreso il sofferto, esclusa la qualifica di esercente riguardo al Rossi.

Gli esattori e le tariffe per gli atti esecutivi. — Con Circolare Ministeriale diretta ai Prefetti e agli Intendenti di Finanza è stabilito, sentito il parere del Consiglio di Stato, che, la tariffa, per gli atti esecutivi approvata con Decreto 31 Marzo è applicabile col 1 Gennaio 1878. Pertanto gli esattori che avessero esatte nell' attuale Esercizio delle somme per atti esecutivi sulle basi della nuova tariffa dovranno restituire ai contribuenti le somme indebitamente percette, sotto pena del procedimento di cui all' art. 29 dei capitoli normali approvati col R. Decreto 1 Ottobre 1871.

Dal Diario della questura — Ieri furono arrestati dalle Guardie di P. S. due individui per furto di quattro tacchini avvenuto ieri l'altro fuori di Porta Po nei campi del Sig. Turgi.

— Dai predetti Agenti venne pure jeri eseguito il sequestro di cinque gabbie, di una rete con pali, di alcuni uccelli, a due individui che avevano cacciato senza licenza.

Teatro Tosi-Borghi. — Ieri a sera l' uditorio era affollato e sceltissimo alla beneficiata di quella bella e brava attrice ch' è l'Annetta Campi. *I Moasca*, nuova leggenda medioevale in tre atti, di Alberto Anselmi ebbe un esito brillantissimo. L'autore venne chiamato per una decina di volte all'onore del proscenio. L'interpretazione fu eccellente e la messa in scena decorosa. Il nostro *A. Fiaschi* ne riparlerà nella rassegna di Lunedì. Ci risparmiamo quindi ogni considerazione, molto più che questa sera il lavoro dell'Anselmi si replica.

Boni falsi. — Dobbiamo raccomandare al pubblico di stare in guardia perchè è segnalata la comparsa di nuovi biglietti consorziali da lire 10 falsi.

Questi biglietti hanno una carta un po' più consistente degli emessi legalmente, il colore azzurro è un po' più carico, le impressioni dei contorni delle teste, dei numeri, alquanto confuse e riuscite di grossolano lavoro, tutt'altro che nitido e diligente come quello dei biglietti a corso forzoso inconvertibile.

Ufficio Comunale di Stato Civile. — Bollettino del giorno 17 Ottobre:

Nascite — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.

Nati-Morti — N. 0.

Matrimoni — Cadenella Gio. Battista di Venezia, maggiorenne, celibe, impiegato, con Bordignon Luigia di Venezia, maggiorenne, nubile.

Morti — Bigoni Antonio di Ferrara, d'anni 41, cuoco, coniugato — Faustini Luigi di Ferrara, d'anni 51, giornaliero, celibe — Bignardi Luigi di Vigarano Pieve, d'anni 51, ortolano, coniugato.

Minori agli anni sette N. 1.

Birraria Giardini. — I concerti che il solerte Comastri fa eseguire due volte la settimana incontrano tutta la approvazione di un pubblico che interviene in folla, applaude e si diverte.

Ecco il programma del Concerto di stassera:

1. Polka - *Camelia* - Mariotti.
2. Valtz - *Mond-Elfen* - Strauss.
3. Stretta Finale - Atto 1. *Ballo in Maschera* - Verdi.
4. Mazurka - *Giroflè-Giroflà* - Lechocq.
5. Sinfonia - nell' *Aroldo* - Verdi.
6. Polka Francese - Dervil.
7. Aria Finale - *Sonnambula* - Bellini.
8. Valtz - *Teresen* - Faust.
9. Polka Celere - Strauss.
10. A richiesta generale verrà replicato il Valtz - *L' usignuolo.*

Si è pubblicato in Roma il N. 41, Anno IV, del *Giornale dei Lavori Pubblici e delle Strade Ferrate.*

SOMMARIO — Le convenzioni ferroviarie - Commissione per la Statistica internazionale delle strade ferrate - Le leggi sui brevetti d' invenzione - Nostre Corrispondenze: Ferrara - Lubiana - Esposizione del 1878 - Ferrovie - Ferrovie estere - Notizie diverse - Bibliografia - Nostre informazioni - Appalti - Annunzi.

Carabinieri falsi. — I tristi non hanno più paura neppure dei carabinieri: li falsificano. Il fatto che avvenne mesi sono a Isola su quel di Bovolone, si rinnovò l' altra notte (15) a Bruscoldo su quel di Mantova.

Verso le undici di notte una pattuglia di carabinieri intimò di aprire agli affittuali di quel fondo, si fece consegnare in nome della legge i denari, sotto pretesto che occorreva constatare se ve ne fossero di falsi. I coloni obbedirono tosto all' invito, e resero ostensibile il loro peculio che, stando alle voci che corrono, era superiore alle mille lire.

I *funzionari* raccolgono la somma e dichiarano agli affittuali che erano obbligati a ritirarla per rimetterla al comando dei carabinieri in Mantova, dove la mattina seguente potrebbero presentarsi per averne la restituzione. Un' ora dopo la stessa pattuglia fece l' eguale visita in un' altra località e portò via 400 lire.

Ieri mattina poi i colonni si presentarono al comando dei carabinieri in Mantova, ma vi ebbero la dolorosa sorpresa di conoscere d' essere stati truffatti. I carabinieri erano birbanti travestiti.

L' autorità si mise subito in azione per trovare i malandrini.

ALL' ESPOSIZIONE DI PAVIA

ALIMENTATORE AUTOMATICO

Abbiamo gia dato alcun cenno intorno all' *alimentatore automatico* applicato ad una trebbiatrice di costruzione Ruston Proctor et C. esposto dalla ditta Mackenzie et C. di Milano (Via Parini 9,) ed esperimentato il 20 settembre sulla Piazza d'armi, alla presenza del Prefetto comm. Ramognini, del Sindaco comm. Arnaboldi e di parecchi ingegneri e membri dei giurì per le Macchine agricole. Torniamo ora sull' argomento, dando maggiori ragguagli.

Come abbiamo già avvertito, tale apparato ha per iscopo di impedire la possibilità di digraziati accidenti che talvolta s' ebbero a deplorare nella alimentazione delle trebbiatrici a vapore per la incuria od imprudenza dei manuali a questa addetti; e consiste in una cassa situata immediatamente sotto il battitore, della lunghezza di metri 2, il cui scopo è in primo luogo quello di riparare il battitore per impedire qualsiasi disgrazia, ed in secondo luogo di agire come alimentatore automatico.

In questa cassa trovasi una tavola alimentatoria, la quale poggia su un assortimento di molle il cui uso spiegheremo più avanti. I covoni gettati su questo tavolato vengono immediatamente presi da una filiera di denti curvi che trovansi fissati sopra di un albero girante sotto il tavolato alimentatore e che passando fra mezzo otto aperture praticate nella parte più bassa di questa piattaforma inclinata spingono la paglia giù per la china fino a raggiungere un tamburo dentato che trovasi collocato immediatamente sopra il battitore. Questo tamburo gira e per mezzo dei suoi denti prende la paglia e la passa al battitore di sotto.

Onde prevenire una distribuzione ineguale dei covoni, un assortimento di denti distributori trovansi piazzati al di sopra del tamburo a punto. Il movimento di « va e vieni » impresso a questi denti serve a separare i covoni che vengono poi presi dal battitore.

Il modo per cui si prevengono accidentalità di qualsiasi natura dipende dalla forma del tavolato alimentatore.

Questo tavolato costituisce l' unica apertura al battitore, mentre tutto l'altro meccanismo trovasi ricoperto da apposita incassatura. Come si è detto più sopra, il tavolato alimentatore poggia sopra un assortimento di molle le quali cedono al cadere di qualsiasi peso sopra di esso e e per l' azione loro sopra di una leva ed un conseguente disinnesto tutto l' apparato cessa istantaneamente il suo lavoro precludendo così l' adito al battitore senza che perciò la Trebbiatrice cessi dal lavorare. Per rimettere l' apparato in lavoro, basta spingere un'apposita leva e mettere il meccanismo in ingranaggio.

I vantaggi che offre questa invenzione in quanto concerne sicurezza del tamburo possono essere indicati come appresso:

1. Assoluta impossibilità di accidenti che sogliono accadere per la introduzione nel tamburo delle mani o dei piedi nel manuale alimentatore.

2. Grande semplicità di meccanismo, e mitissimo costo.

3. Non richiede alcun aumento di forza motrice.

4. Agisce sempre prontamente, e non è soggetta a guasti di sorta.

5. Può adattarsi a qualunque Macchina anche antica purchè della stessa Fabbrica.

In aggiunta a questi vantaggi si aggiungono pure i seguenti come « Alimentatore Automatico. »

1. Facilita l' eguale distribuzione sul tamburo del grano da trebbiarsi.

2. Conseguente economia della mano d' opera, poichè nello stesso tempo può trebbiarsi una maggior quantità di grano.

I vantaggi così brevemente descritti di questo nuovo meccanismo sono di tale importanza che certamente richiameranno l' attenzione degli agricoltori, e questi avvalendosene si meriteranno la riconoscenza di coloro ch'essi impiegheranno nel lavoro di Trebbiatura; ed ora che finalmente si è trovato il modo di evitare sventure nell' uso delle Trebbiatrici, a nessuna di queste dovrebbe permettersi di più lavorare se non fornita del nuovo meccanismo che rende impossibile qualsiasi accidente; da oggi innanzi quindi la responsabilità di questi cadrà tutta sui proprietari delle Macchine. (*Il Patriotta*).

(Vedi dispacci in 4.ª pagina)

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 18. — *Calcutta* 17. — Il vapore *Roma* della Società Rubattino è giunto, proveniente da Genova.

Rio Janeiro 16. — L' imperatore chiuse le Camere; ringraziò le potenze visitate dell' accoglienza ricevuta.

Bukarest 17. (Dispaccio ufficiale russo). Una ricognizione turca il 15 corr. al di là del Lom fu respinta. Da altre parti nulla di nuovo.

Pietroburgo 17. — L' imderatrice non si reca a Bukarest.

Non si trattò mai di trasportare il quartier generale a Sistova.

Belgrado 17. — La Serbia non ha ricevuto alcuna nota dalla Porta circa la mobilitazione. Il gran visir si lagnò verbalmente con Cristic.

Il Governo serbo incaricò Cristic a dichiarare che la mobilizzazione è motivata dal concentramento delle truppe turche alla frontiera. Cristic non lascierà Costantinopoli primachè la Porta gli spedisca i passaporti.

Parigi 17. — La notizia che il Ministero sia dimissionario è smentita. I ministri non pensarono un istante a dimettersi, come pure il maresciallo di separsi da essi. La lotta elettorale incominciata il 14 corr. e che diede ai conservatori cinquanta seggi continuerà il 28 corr. nei ballottaggi; ed il 4 novembre per le elezioni dei Consigli generali.

Il ministro dell' interno parlò così ai prefetti chiamati a Parigi.

Costantinopoli 17. — Il dispaccio di Muktar sull' ultima battaglia non è ancora pubblicato.

Ismail Pascià minaccerebbe Erivan.

Suleyman fece lunedì una ricognizione sulla strada di Biela. I russi sono fortemente trincerati a Tresmik. Nevica nuovamente nei Balcani.

Parigi 18. — Un dispaccio giunto al *J. des Débats* reca che il granduca Nicola è colpito da una malattia che gl' impedisce montare a cavallo.

Londra 18. — Secondo il *Daily-News* i trasporti nella Bulgaria incontrano enormi difficoltà. Una metà degli abitanti e molti soldati soffrono di febbre tifoidea.

Pietroburgo 18. — Il cattivo tempo rende più probabile l' eventualità del trasloco del quartiere generale dello Czar, ma ancora nessuna decisione fu presa riguardo alla località.

Le voci che le truppe rumene rientreranno in Rumania sono confermate.

Costantinopoli 18. — Un telegramma di Muktar dice, che essendosi i russi impadroniti delle alture di Avliar-Tepè, dopo eroica resistenza di quattro battaglioni turchi Muktar fu costretto a ripiegare su Kars.

Muktar prende le disposizioni per una rivincita.

La divisione comandata dai generali Prachin, Omer, Mussa e Chefket pascià continua ad occupare le posizioni di Karadiedag.

Muktar attribuisce lo scacco ai numerosi rinforzi dei russi, che avevano 200 cannoni, e alla mancanza di parecchi ufficiali superiori turchi morti e feriti nei precedenti combattimenti.

Le perdite dei turchi, furono di novecento uomini; i russi perdettero completamente un reggimento di cavalleria e tre battaglioni di fanteria.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.